



dai, tira...

notiziario della Giovane Montagna sezione di Vicenza
vicenza@giovanemontagna.org www.giovanemontagna.org

gennaio 2025 n. 525 anno 50°

GLI AUGURI PER IL NUOVO ANNO DAL PRESIDENTE CENTRALE G.M. STEFANO VEZZOSO

Socie e Soci Carissimi,

Siamo giunti alla fine di un anno difficile, ancora segnato da conflitti, violenze e sofferenza in varie parti del mondo. In questo contesto, il Natale ci ricorda che siamo tutti membri di una sola famiglia umana, chiamati a vivere in armonia e in solidarietà ed il Giubileo ordinario dell'Anno 2025 che inizia domani ci incoraggia a fare nostra la frase di San Paolo «*La speranza non delude*».

Che questo S. Natale sia dunque per tutti speranza di vita insieme, fiducia sul futuro costruita insieme e che il Giubileo sia occasione per un cammino utile a riscoprire i principi della giustizia, della tolleranza e del dialogo che sono indispensabili per la convivenza pacifica.

Un cammino fatto di piccoli passi, come quello che, con pazienza ed attenzione, compie chi arrampica su una parete con pochi appigli, consapevole che spesso solo con i piccoli passi, e non coi salti da gigante, si riesce a progredire.

L'augurio, che formulo a tutti voi a nome della Presidenza Centrale, per questo Natale e per l'Anno che ci attende, è quindi quello di essere portatori di *tanti piccoli passi di speranza* sulla parete che ci separa da un futuro di convivenza pacifica. *Stefano Vezzoso Presidente Centrale Giovane Montagna*

LA SALUTE E LA PACE da Don Maurizio Mazzetto

Il primo giorno dell'anno ci si augura, solitamente, Salute e Pace. In effetti, senza la salute l'individuo non può vivere, e senza la pace il mondo non può vivere. Perciò ho pensato, dopo i molti messaggi che più o meno tutti abbiamo ricevuto ed inviato ieri, di spedirvi oggi tre Poesie in tema. Tra l'altro quest'anno ricorrono gli 80 anni dalla fine della Seconda Guerra mondiale, anniversario che verrà certamente ricordato, in particolare tra aprile e maggio, non senza, da parte nostra, dover ricordare che essa fu il vero "spartiacque", come lo chiamano gli storici, della storia europea e non solo, della storia, appunto, mondiale.

Nota. La terza poesia, facendo riferimento ad una mamma col bambino, ci collega direttamente alla Solennità celebrata ieri della divina maternità di Maria. Che cosa si oppone più realmente e plasticamente alla guerra di una madre con il bambino? E che cosa vi è di più terrificante della morte, a causa delle guerre, dei neonati che si aprono, con fiducia, alla vita?

Come i cinque infanti morti "al freddo e al gelo" in questi giorni a Gaza; anche loro erano 'scesi dalle stelle', come il piccolo Gesù, ma sono stati uccisi dalla guerra che ammazza in molti modi.

La Pace è la salute del mondo. Ricordiamolo a tutti in questi primi giorni dell'anno nuovo, ricordiamolo in particolare a coloro che se lo sono dimenticati o si sono rassegnati.

Buon Anno di impegno per la Pace! *Maurizio*

"Né mai tanto apparato
d'armi, crebbe congiunto
a umor sì moderato
di non provarle punto.

Dormi, Europa, sicura;
più armi e più paura"

(Giuseppe Giusti, *La guerra*, 1852).

"Dell' Europa - pensavo - ecco, è la sera;
quella che a noi fanciulli s' annunciava
per gli estremi bagliori in lei fulgenti"

(Umberto Saba, 1883-1957, da "*Autobiografia*").

"Non un regno, né un impero,
non una metropoli luminosa,
ma una donna, una semplice donna
col suo bambino in braccio.

Pensate alla vergine, pensate a lei.

Quale immagine più grande di questa?

Quale amore più puro del vostro per essa?"

(Aldo Palazzeschi, 1885-1974, da "*Due imperi... mancati*").

NON DIMENTICATE L'ADOZIONE A DISTANZA



L'idea di una colletta tra soci, nata su consiglio di don Arrigo Grendele, risale al Natale 2003. Ricordiamo che l'iniziativa prosegue anche dopo il NATALE 2024. Durante tutto il mese di **gennaio e febbraio**, raccoglieremo le offerte che saranno devolute, come negli ultimi anni, a sostegno del **KIRAN VILLAGE, Missione di Varanasi India**, a favore del progetto dedicato alla cura e all'istruzione di ragazzi con gravi disabilità. Siamo certi non mancherà la consueta generosità di tutti. Per le donazioni fare riferimento alla tesoriera Valeria Scambi, usate le buste consegnate in occasione della S. Messa di Natale o fate bonifico bancario codice IBAN: IT 84 Q 08590 11801 000081034047 **BANCA DEL VENETO CENTRALE causale Kiran Village.**

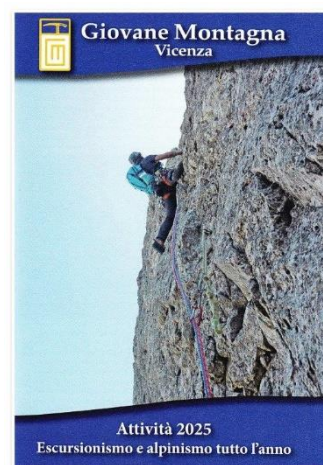


LIBRETTO DELLE ATTIVITA' SOCIALI e CALENDARIETTO TASCABILE 2025

In occasione della Santa Messa Natalizia di sabato 21 dicembre in sede sociale, o al massimo entro il mese di dicembre, tutti i soci ordinari hanno ricevuto una copia ciascuno del libretto delle attività sociali 2025. Unitamente al libretto gite ogni socio ha ricevuto un calendarietto tascabile riassuntivo delle gite sociali. Di entrambi altre copie sono disponibili a richiesta. Andiamo a proporre per il prossimo anno, a soci e simpatizzanti, un programma gite denso di attività. Durante l'anno saremo sempre pronti a ricorrere, dovesse essercene necessità, a scostamenti dell'ultima ora rispetto al programma



ufficiale. Cercheremo di affrontare ogni evento con spirito collaborativo, soprattutto con gioia, nello spirito di Giovane Montagna. Ricordiamo con gratitudine l'impegno costante dei capigita, figure essenziali nelle attività sociali. L'immagine di copertina, pubblicata qui a lato, ritrae un socio in un aereo passaggio su roccia durante una gita sociale 2024. Tutte le foto presenti nel libretto sono state scattate



da soci G.M. e si riferiscono ad attività del corrente anno. La foto riportata sul calendarietto tascabile ricorda invece la Spedizione G.M. 2024 in Bolivia. **Ogni aggiornamento ai programmi sarà pubblicato per tempo nel notiziario, nel sito sezionale a mezzo newsletter e messaggi**

whatsapp. Il programma gite si può scaricare già da subito dal sito www.giovanemontagna.org

Da più di un anno abbiamo legato alla testata del notiziario sezionale il simbolo della solidarietà alle donne vittime di violenza. L'iniziativa si propone di esprimere un piccolo segno di grande importanza. Continueremo ad accompagnare questo simbolo a quello della Giovane Montagna anche per il 2025.



LE ALPI VENETE - NOVITA' ABBONAMENTO ANNUALE PER I SOCI GMVICENZA

La Rivista, fondata da Camillo Berti, è dal 1947 rassegna semestrale delle sezioni venete del Club Alpino Italiano.



La Rivista è un luogo di ricerca per chi intende approfondire la conoscenza della tematica alpinistica, scialpinistica, escursionistica, sociale e culturale inerente essenzialmente alla montagna dell'area geografica nord-orientale. **La sezione GMVicenza offre ai propri soci l'opportunità di ricevere i due numeri annuali 2025 ad un prezzo molto conveniente: € 6,50 complessive. La richiesta dovrà essere fatta al momento del rinnovo del bollino G.M. e comunque non oltre marzo 2025.**





QUOTE SOCIALI 2025

RINNOVIAMO ENTRO E NON OLTRE LA FINE DI MARZO

Sono disponibili i bollini presso i consiglieri sezionali oppure si può fare bonifico bancario a cui seguirà la consegna del bollino a mezzo posta.

Le quote sociali per il 2025 non sono state aumentate e mantengono gli importi del 2024 :

Soci Ordinari	30,00 €
Soci Aggregati Familiari(*)	15,00 €
Soci Ordinari Anziani (**)	25,00 €

(*) Aggregati familiari Soci che convivono con il Socio Ordinario

(**) Ord. Anziani Soci che hanno compiuto gli 85 anni al 30/9 dello scorso anno. Non hanno copertura assicurativa.

Abbonamento annuale, 2 numeri, alla rivista Le Alpi Venete: più € 6,50

Si invitano i Soci ad effettuare i pagamenti utilizzando il Bonifico sul seguente Conto Corrente Bancario:

“GIOVANE MONTAGNA - SEZIONE DI VICENZA”

IBAN: IT 84 Q 08590 11801 000081034047

BANCA DEL VENETO CENTRALE - CREDITO COOPERATIVO

con causale “NOME e COGNOME - GIOVANE MONTAGNA BOLLINO 2024”

La quota associativa è annuale e dà diritto a:

- Polizza copertura infortuni durante le gite in calendario, compresi trasferimenti. Dalla copertura infortuni sono esclusi i soci che hanno superato l'età di 85 anni.
- Rivista di Vita Alpina, trimestrale (riservata ai soci ordinari)
- Notiziario sezionale “dai, tira...”, digitale, mensile escluso agosto (a tutti i soci iscritti alla newsletter)
- Libero accesso ai locali e alla biblioteca della sede sociale, secondo gli orari e le regole specifiche
- Libera partecipazione alle attività intersezionali e delle altre sezioni GM

**Inquadra con il cellulare
il QR CODE e raggiungi
il sito web della
GIOVANE MONTAGNA
VICENZA**



**RAGGIUNGI IL SITO WEB
GIOVANE MONTAGNA VICENZA**

INVITO AGLI APPUNTAMENTI SOCIALI IMMINENTI

Sabato 25 gennaio - **COLLINE DI MONTORIO TRA VILLE E BORGHI – ESCURSIONISMO E**

Si esplora il centro storico di Montorio, ricco di acque, per poi salire per belle ville venete fino al Castello di origine romanica. Si prosegue per l'ex Forte austriaco fino al monolitico Piloton, su bel sentiero panoramico; con leggera digressione si torna quindi a Montorio, passando per la Fontana delle Streghe e San Fidenzio, attraverso l'amenio fondovalle della Val Squaranto.

DISLIVELLO: 350 m TEMPI: ore 4 ½ ORARIO PARTENZA: h. 08:00

CAPOGITA: Patrizia Toniolo tel. 339 4278806

Domenica 26 gennaio - **DOLOMITI FASSANE, CIMA BOCHE – SCIALPINISMO E RACCHETTE DA NEVE**

Dalla strada che da Paneveggio conduce al Passo Valles poco dopo il bivio con la Val Venegia (m 1.625) si imbecca una stradina che prima per bosco rado e successivamente per ampia radura conduce alla vetta di Cima Bocche (m 2.745). Discesa lungo lo stesso itinerario. L'escursione è aperta a scialpinisti e a ciaspolatori.

DISLIVELLO: 1.150 m TEMPI: salita ore 3 ORARIO PARTENZA: h. 06:00

CAPOGITA: Daniele Casetto tel. 339 4278806 (scialpinismo); Marco Zordan tel. 346 3065142 (racchette da neve)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO - SERATA IN SEDE - CONCORSO FOTOGRAFICO 2024



“CAMPANILI DI MONTAGNA”

Un numero considerevole di soci ha già inviato le immagini che parteciperanno al concorso fotografico 2024.

Il paesaggio italiano è caratterizzato dalla presenza a vista di almeno uno, ma spesso più campanili.

Anche in montagna, vicino ai centri abitati, la presenza di campanili è costante: più difficile scorgarli in zone meno antropizzate.

Le foto in concorso saranno esposte in sede sociale giovedì 30 gennaio 2025, proiettate su schermo e votate. Saranno proclamati i vincitori del

Concorso. Le migliori foto saranno pubblicate nel sito della G.M.Vicenza e nel notiziario sezionale “dai, tira...”.

NON MANCATE ALLA SERATA DI GIOVEDÌ 30 GENNAIO ORE 21,00 IN SEDE SOCIALE

Domenica 2 febbraio - **COLLINE DI TRISSINO, CHIESETTA DEL FALDO – ESCURSIONISMO E**

L'escursione parte dalla chiesa parrocchiale di Selva di Trissino (m 550) e percorre i territori collinari ad ovest di Selva. Un percorso vario di strade e sentieri conduce alle contrade di Culpì, Golini, Beluzzi, per poi procedere verso la cresta del Monte Faldo e arrivare, infine, alla Chiesetta del Faldo (m 803), chiudendo l'anello, percorso in senso orario, e tornando al punto di partenza. **DISLIVELLO: 450 m TEMPI: ore 5 ORARIO PARTENZA: h. 08:30**

CAPOGITA: Beppe Stella tel. 336 641424

Domenica 2 febbraio - **MONTE CORNO – SCI DI FONDO, ATTIVITÀ PER RAGAZZI**

Uscita in ambiente per favorire l'introduzione allo sci di fondo ai soci più giovani. Gli esordienti vengono introdotti ai primi rudimenti tecnici dello sci, mentre i partecipanti più esperti possono affrontare percorsi più impegnativi. La meta può subire variazioni a seconda dell'innevamento.

ORARIO PARTENZA: h. 08:30 CAPOGITA: Daniele Zordan tel. 339 2519774

Domenica 9 febbraio - **ALPAGO, CREP NUDO – SCIALPINISMO BSA**

Da Casera Venal (m 1.260) si percorre la Val di Funes sino alla Cima del Crep Nudo (m 2.207), inizialmente per bosco rado e successivamente per pendii vallonati aperti. Discesa lungo lo stesso itinerario.

DISLIVELLO: 1.050 m TEMPI: salita ore 3 ORARIO PARTENZA: h. 06:00

CAPOGITA: Pietro Stella tel. 347 7756801

Domenica 16 febbraio - COLLI EUGANEI, MONTE CEVA – ESCURSIONISMO E

Meta della nostra escursione, il Monte Ceva è un bellissimo belvedere, da dove si può ammirare uno dei più bei panorami dei Colli Euganei. Situato nel comune di Battaglia Terme, questo gruppo collinare di origine vulcanica, in passato sede di una grande cava ora rinaturalizzata in parco naturalistico, boscoso e selvaggio, se molto interessante per gli aspetti geologici, è ancor più particolare e incredibile per l'aspetto floreale con numerosi endemismi, anche molto rari.

DISLIVELLO: 350 m TEMPI: ore 4 ½ ORARIO PARTENZA: h. 08:30

CAPOGITA: Patrizia Toniolo tel. 339 4278806

Domenica 23 febbraio - CAMPOMULO – SCI DI FONDO, ATTIVITÀ PER RAGAZZI

Uscita in ambiente per favorire l'introduzione allo sci di fondo ai soci più giovani. Gli esordienti vengono introdotti ai primi rudimenti tecnici dello sci, mentre i partecipanti più esperti possono affrontare percorsi più impegnativi. La meta può subire variazioni a seconda dell'innevamento.

ORARIO PARTENZA: h. 08:30 CAPOGITA: Daniele Zordan tel. 339 2519774

Domenica 23 febbraio - ALPI SARENTINE, CIMA SAN CASSIANO – SCIALPINISMO MSA E CIASPOLE

Dal Lago di Valdurna (m 1.540) si imbecca la Val Grande per raggiungere prima l'omonima forcella e successivamente la cima San Cassiano (m 2.581). Discesa lungo lo stesso itinerario.

L'escursione è aperta a scialpinisti e a ciaspolatori.

DISLIVELLO: 1.060 m TEMPI: salita ore 3 ORARIO PARTENZA: h. 06:00

CAPOGITA: Daniele Casetto tel. 348 8890520 (scialpinismo); Marco Zordan tel. 346 3065142 (racchette da neve)

ATTIVITA' SVOLTA

DOMENICA 15 DICEMBRE – ESCURSIONE AL MONTE GRANDE E MONTE DELLA MADONNA

Siamo solo in quattro alla partenza per l'ultima gita dell'anno, già rinviata per il maltempo la domenica precedente. Viene un dubbio: i soci sono già impegnati a fare alberi presepi e addobbi, o sono forse in giro per negozi a comprare i regali? La giornata non è delle migliori. Non è prevista pioggia, ma una cappa di nuvole basse copre la pianura. Già, perché partiremo proprio dal livello del mare, alle pendici dei Colli Euganei, per salire su due delle cime più significative di questi rilievi, il M. Grande e il M. della Madonna.

La domanda è quindi: arriveremo sopra le nuvole e riusciremo a goderci

un po' di sole? Con questo dubbio raggiungiamo in auto Villa di Teolo e dal paese iniziamo a salire prima su stradina asfaltata fra case sempre più rade, poi seguendo una mulattiera e infine per un bel sentiero nel bosco. Alla fine, a 450 metri di altezza, buchiamo le nuvole e usciamo al sole di fronte al radar meteorologico dell'ARPAV in vetta al M. Grande. Sarà per poco: il sentiero ritorna ad essere

mulattiera e comincia a scendere con qualche tornante fino al Passo Fiorine, dove arrivano anche le auto, per poi riprendere a salire verso il santuario del Monte della Madonna, e lì, o meglio, poco prima di arrivarci, rivediamo di nuovo il sole, privilegio che condividiamo assieme al Monte Venda che vediamo spuntare dalle nuvole poco più a sud. Aspettiamo un attimo che la messa si concluda per visitare il santuario, per poi scendere definitivamente, rientrando nel bosco e nella nebbia. A metà della discesa ci fermiamo alla chiesetta di Sant'Antonio Abate per un veloce pranzo. La località è famosa



perché vi crescono i fichi d'india, ma in quelle condizioni si fa fatica a pensarlo. Arriviamo poi a Teolo e da qui un'altra mulattiera ci riporta a Villa, chiudendo l'anello. Fa freddo e decidiamo di svolgere il momento conviviale in un bar poco lontano dove fra birre e bevande calde ci rilassiamo, prima di tornare a casa. Un grazie ai partecipanti, Loretta, Maura e Pino e arrivederci alla prossima gita. Buon anno! *(Federico Cusinato)*

NATALE CON I SOCI - SABATO 21 DICEMBRE ORE 18,00 IN SEDE SOCIALE

Il sabato precedente il Natale è stata ripetuta, con grande soddisfazione e altrettanto importante presenza di soci, la bella esperienza dello scorso anno: quella della celebrazione della Santa Messa di Natale nel salone della Sede Sociale. È stata, come tradizione vuole, l'occasione per rinnovare tra tutti i soci e simpatizzanti il senso di amicizia e di comunione che caratterizza i rapporti tra i frequentatori di Giovane Montagna.



L'evento è stato

impresiosito dalla carica emotiva di don Arrigo che, nell'omelia, ci ha coinvolto anche quest'anno in concrete riflessioni che hanno stavolta toccato in profondità il tema della pace tra gli uomini così tanto compromessa dagli avvenimenti correnti. Grazie Arrigo. Il salone adeguatamente preparato alla Santa Messa, nonché le scale di accesso e la sede addobbate da Maria Rosa e Valeria hanno contribuito alla bella accoglienza riservata agli oltre cinquanta presenti. Un semplice buffet, allestito nella bella sala adiacente al salone, ha concluso l'incontro molto sentito da tutti.

DOMENICA 5 GENNAIO 2025 – ESCURSIONE SULLE COLLINE DI GAMBUGLIANO, IGNAGO E TORRESELLE

È la prima uscita dell'anno che, tradizionalmente, si svolge tra le colline a nord-ovest di Vicenza. La nostra guida è Beppe Stella che abita da queste parti e conosce luoghi e percorsi come le proprie tasche. Pur svolgendosi nella stessa zona, infatti, ogni anno il percorso è diverso. Per il sottoscritto non è solo la prima uscita dell'anno, ma anche il rientro dopo un'assenza forzata dovuta a qualche acciaccio che al momento pare risolto. In verità, ma che resti tra noi, questa facile camminata costituisce per me una specie di "prova del nove".



Le nove e mezza sono passate da

qualche minuto quando si inizia a camminare nei pressi della Chiesetta della Madonna delle Grazie, situata nel comune di Costabissara. Per chi non lo sa, il tempietto si trova sul Colle Zovo a 222 metri sul livello del mare e l'anno scorso è stato il centenario della sua inaugurazione.

All'inizio della camminata il passo è sostenuto, tanto che sto arrancando e comincio a temere di non riuscire ad arrivare alla fine; invece, dopo un po' mi rendo conto che sto camminando più o meno allo stesso ritmo degli altri... o forse sono loro che si sono adeguati al mio? Non lo so, fatto sta che il mio iniziale pessimismo si è trasformato a poco a poco in un... "cauto ottimismo". La camminata si svolge su un tracciato molto vario, su strade sterrate e sentieri, con brevi passaggi sull'asfalto, dove quel poco di traffico che c'è è locale, per cui non corriamo alcun pericolo. Peccato che la giornata non sia granché, che il sole latiti, che faccia freddino e ci sia anche un po' di foschia che non permette di godere appieno dei panorami su valli e vallette sottostanti. Si passa tra diverse contrade, si lambisce il paese di Ignago e il percorso procede tra salite e discese. Partiti infatti da quota 220 metri, in circa tre chilometri e mezzo scendiamo a 160, per risalire poi di circa 200 e arrivare a quota 380 in prossimità della chiesa di Torreselle, frazione di Isola Vicentina, a

poco meno di metà percorso. Saliamo sul colle dove si trova la chiesa dedicata a San Giovanni Battista, la cui prima costruzione risale al Cinquecento e dalla cui piazzetta la vista dovrebbe spaziare su Isola Vicentina, Malo e Thiene; vista la foschia, però, i dettagli del panorama possiamo solo immaginarli.

Scendendo dal rilievo sul quale sorge il tempio siamo tentati dalla presenza nelle vicinanze di una rinomata trattoria, ma un po' perché è troppo presto per mangiare, un po' perché pare che le prenotazioni presso il locale non prevedano un posto libero alla domenica prima di un paio



di mesi, soprassediamo. E meno male che non sento gli odori perché, a quanto dicono sbavando i miei compagni di avventura, alle loro narici arriva un inebriante profumo di carne alla brace. Si scende dal colle della chiesa, che costituisce il punto più a nord e più alto della nostra escursione e si riprende a camminare in direzione sud. C'è qualche discussione nel tentativo di individuare un grosso centro abitato che si stende giù nella vallata di fronte a noi, poi la maggioranza propende per Castelgomberto e, in effetti, è proprio così.

La discesa ci porta alla chiesa di Gambugliano, alla quota di circa 150 metri, dedicata ai Santi Vito, Modesto e Crescenza, le cui origini risalgono presumibilmente a prima del Mille e il cui attuale fabbricato risale al 1874. Qui, finalmente, ci fermiamo a consumare il nostro magro pranzo al sacco e lo facciamo in fretta, non perché non vediamo l'ora di finire il giro, ma a causa del sole che continua a latitare e del conseguente freddo che a star fermi si percepisce molto di più. Così ci rimettiamo in marcia e dopo una breve salita, si scende addirittura a quota 60. Per arrivare al punto di partenza, dove abbiamo lasciato le macchine, mancano ancora un chilometro e mezzo circa ed è tutto in salita. Una bazzecola, forse, per escursionisti normali, ma non per noi che potremmo essere maliziosamente scambiati per un gruppo di pazienti in fuga da una casa di riposo, ma sento già qualcuno dei miei odierni compagni di avventura ingiungermi sdegnati di pensare per me. Un ultimo strappo e dopo circa cinque ore dall'inizio della camminata, soste comprese, l'anello si conclude presso la



chiesa della Madonna delle Grazie da cui eravamo partiti.

La consuetudine vuole che ogni nostra gita finisca con un picnic e anche questa volta ci riuniamo attorno a un tavolo sul piccolo piazzale prospiciente la chiesa. Visto che le feste natalizie avranno fine l'indomani, festa dell'Epifania, saltano fuori un paio di panettoni sopravvissuti a Natale, Santo Stefano, San Silvestro e Capodanno, nonché qualche bottiglia che viene prontamente stappata.

Ed ecco qualche dato sulla scarpinata di oggi: distanza percorsa 14 km circa, ore di percorrenza 5.10, dislivello totale m 575. Anche quest'anno è stato un buon inizio, non solo per l'associazione, ma anche, e soprattutto, per la mia personale... "prova del nove". Quindi... alla prossima gita. *(Beppe Forti)*



LAVORI IN SEDE

Verso i primi di dicembre dello scorso anno una coppia di soci di vecchia data ci ha interpellati per sapere se potessimo essere interessati, per la sede sociale, a un mobile da ufficio non più utilizzato. La questione è stata prontamente affrontata e, nel giro di un paio di settimane, il mobile, della lunghezza di quattro metri, veniva smontato e portato in sede. Al rientro, dopo le feste natalizie, sono cominciati i lavori di risistemazione della sede. Una parte dei vecchi archivi sezionali hanno avuto ricollocazione in una stanzetta sottotetto di Palazzo Scroffa, lasciando spazio al nuovo venuto. Risparmiamo di pubblicare, per decoro, le foto scattate durante i lavori e contiamo in breve di poter esibire una sede rinnovata negli spazi. Un'immagine, invece, la pubblichiamo con piacere. Si tratta di un'altra necessaria e recente innovazione che è stata apportata alla vetrinetta sociale di Borgo Scroffa. È stato rinnovato lo sfondo della stessa e razionalizzati gli spazi utili ad esporre programmi e quant'altro possa servire a comunicare la nostra presenza.



DAI SOCI, PER UNA GIOVANE MONTAGNA SEMPRE PIU' VIVA

AI PRIMI DI DICEMBRE SI È SPENTA LA SOCIA MARIA TERESA FOX.

Ci dispiace molto e vogliamo ricordarla in modo particolare perché con lei si è staccato un altro filo di collegamento diretto con la storia passata della nostra sezione. Maria Teresa, infatti era la vedova di Paolo Carta, uno dei soci importanti per le vicende della G.M. vicentina. Paolo era una persona che ricordiamo capace, generosa e gentile, venuta a mancare nel 1970. Egli apparteneva al consiglio direttivo sezionale ed è stato, tra le tante cose realizzate, anche protagonista determinante, negli anni '60, nella costruzione del Bivacco Ai Mascabroni. A lui è riservata una targa posta sulla porta di entrata del bivacco stesso. A Maria Teresa e Paolo sono dedicate le righe seguenti scritte da Giulio Poduie, testimone di quei tempi lontani.



PAOLO CARTA - Siamo agli inizi degli anni '60. Sancta Sanctorum della Giovane era la Fototecnica, sede non secondaria a quella ufficiale di Via Porti. Lì si andava e veniva e si anticipavano le discussioni da fare in sede.

Gli aureolati fototecnici Gigi Ceretta, Mele Lago e Paolo Carta santificavano gli astanti con i prodotti vinicoli delle nostre terre: le libagioni spesso finivano da Piero, fratello di Paolo.

Era tempo di Natale, la luna diventava sole e Paolo sentenziò: notturna in Pasubio.

Cinque in macchina. Paolo con i nuovi Cassin (intesi come scarponi), indossati in macchina per slargarli. Gli sci con attacco Kandahar non necessitavano di scarponi da sci. I Cecon o al massimo i Lamborghini (gli sci non la macchina) erano i nostri attrezzi. La punta ricambiabile, che dovrebbe essere ancora in sede, utile in caso di rottura dello sci, era d'obbligo per il capogita portarla. (Sì, c'è ancora e ben conservata. n.d.r.)

Dal passo delle Fugazze per la rotabile che porta al Papa: notte fredda ma con luna splendente. Sci in spalla per tagliare i tornanti: ma dopo i primi cinquanta metri il Paolo, oltre agli sci, mette in spalla anche i Cassin: troppo stretti, gli fanno male. Li cambia con i noni (detti anche papusse) e sale sopra le nostre impronte impresse sulla neve. Non cambia i noni, che, dopo la d'Havet, diventano anche pericolosi. La notturna l'aveva proposta lui e, a ogni costo, alla meta bisognava arrivare!

Il Papa viene raggiunto nel ricovero invernale: gran freddo ma Bepi Secondin aveva portato la legna per scaldarci. La mattina siamo scesi per gli Scarubbi in un manto bianco ed un cielo azzurro, con Paolo che mi descriveva i nomi dei luoghi e la loro storia, con quell'anima da poeta che insegna ad amare la natura e il creato, come parte di noi stessi.

Maria Teresa ha incrociato la strada con quella di Paolo e quel giorno le bronzine (i campanoni) hanno suonato la musica "pu bela che sona quand che un nass, e quand un che un bel dì el va con la so bela a dirse de sì!"

La canta di allora, caro Paolo, da oggi la rivivrai con lei vicino. (Giulio Poduie)



CARTA ANNAMARIA – 2024 Ricorrenza del 50° di appartenenza alla Giovane Montagna.

Il 2024 ha rappresentato per Anna Maria Carta il 50° di appartenenza alla Giovane Montagna: per la Giovane Montagna il piacere di averla potuto annoverare tra i soci per così tanto tempo. Le è stata consegnata, un poco dopo Natale, la tradizionale targhetta riservata ai “vecchi soci” e gentilmente Anna Maria ci ha così ringraziato.

“Grande sorpresa stasera. Arriva Daniele con un elegante quadretto, inaspettato omaggio per i miei 50 anni di appartenenza alla Giovane Montagna. Grazie.

Con la GM ho passato momenti bellissimi, a partire dagli accantonamenti estivi con capi come Toni Masolo, Lisetta Nascimben, Enzo Magnaguagno che organizzavano i soggiorni in modo indimenticabile. E le gite anche impegnative, le salite a Cevedale, Adamello, Presanella, Antelao, al Bivacco Mascabroni con i miei fratelli Franco e Piero, sempre con “belle” persone, purtroppo tante scomparse.

Il vostro regalo mi fa tanto piacere, mi fa ricordare belle esperienze che si vivono solo in montagna con amici.

Grazie Annamaria Carta”

Siamo noi, Anna Maria, ad essere grati della tua presenza. A presto.



SANTA MARIA DELLE GRAZIE “CHIESA DEI FRANCESCANI” e L’ORATORIO DELLA MADONNA DEI FRATI in ARZIGNANO (VI)

L’articolo, che descrive Santa Maria delle Grazie e l’Oratorio della Madonna dei frati in Arzignano, è a firma di Francesco Fruner, socio della sezione GM di Vicenza. Come tutti i precedenti interventi pubblicati è tratto dal suo libro edito nel 2016: “Antichi luoghi di culto del territorio vicentino”.

Nel 1485 la pestilenza devastò la popolazione di Arzignano e gli abitanti, per voto, decisero di dedicare una chiesa a Santa Maria delle Grazie. Fu costruita sul colle, a oriente del paese, dove in precedenza esisteva una piccola cappella, eretta a seguito di una precedente epidemia, dedicata a San Rocco. Santa Maria delle Grazie era una chiesa ampia a due navate con sei altari laterali dedicati a San Giuseppe, San Diego, San Francesco d’Assisi, San Pietro d’Alcantara, San Michele Arcangelo e Sant’Antonio di Padova. L’altare maggiore era abbellito da un dipinto della Madonna in trono con il Bambino Gesù. Per disposizioni del Papa Alessandro VI questa chiesa fu affidata ai Frati minori Osservanti e per questo motivo era chiamata anche “Chiesa dei Francescani”. Nel 1704 il ricco archivio con preziose pergamene e la biblioteca del convento subirono un disastroso incendio e quasi tutto andò perso. I Frati comunque rimasero in questo



complesso monastico sino al 1813, anno in cui molti ordini religiosi furono soppressi. Convento e Chiesa furono venduti a una famiglia di Arzignano che non ebbe cura per la loro conservazione. In questo modo molte memorie di Arzignano ivi conservate andarono perdute. Molti religiosi francescani di significativa importanza avevano sostato in questo luogo. Ricordo il Beato Bernardino da Feltre (1492) predicatore di pace e concordia e fondatore di diversi Monti di Pietà per l’aiuto ai poveri. Il Venerabile Antonio Pagani (1566) istitutore della Compagnia della Santa Croce, e in particolare Padre Francesco Morgante professore di Teologia a Padova e Venezia che portò ad Arzignano, dopo una visita in Terra Santa, una spina della Corona che cinse il capo di Gesù, Questa era conservata in un reliquiario d’argento ed era portata in processione il giorno 3 di maggio di ogni anno. Oggi, questa spina si trova nella parrocchiale di Castello. Purtroppo, l’intero complesso, dopo il suo abbandono fu diverse volte modificato e alla fine ridotto ad abitazione privata. Di antico

rimane solo qualche parte delle arcate del chiostro e poche tracce di affreschi. Una lapide che ricorda la consacrazione di questa chiesa francescana, avvenuta nel settembre del 1609 si trova oggi murata nella sacrestia dell'Oratorio della



Madonnetta, chiesetta che si trova dal 1728 lungo le mura di cinta di questo antico convento a metà della salita al colle di Santa Maria. Questo Oratorio, tutt'oggi agibile e visitabile, fu restaurato nel 1890 ed è chiamato "Oratorio della Madonna dei frati". Si trova in un luogo da cui si gode di un bellissimo e completo panorama di Arzignano e dei circostanti monti. La facciata principale con l'ingresso a cui si arriva salendo nove gradini si trova rivolta verso la via pubblica, mentre oltre la metà della costruzione sorge nel giardino della proprietà privata. La porta è sormontata da una finestra a forma di semicerchio e da una cornice sorretta dai pilastri della porta stessa. La sporgenza del tetto è abbellita da mensole. Sul vertice della facciata una croce di ferro e lungo la parete di destra un piccolo campanile a vela.

All'interno la navata a forma rettangolare è separata dal presbiterio da una cancellata di ferro lavorata e da tre gradini. Esiste un unico altare in marmo sul cui paliotto risaltano le tre lettere di Maria (MRA). Quattro colonne posano sull'altare e delimitano una nicchia dallo sfondo azzurro nella quale è conservata una Madonna con Bambino messa in risalto da una cornice color oro in cui si riconoscono dei putti e dei fiori. Sulla parte alta dell'altare due angeli poggiano sulle colonne mentre al centro appare la colomba simbolo dello Spirito Santo. Più in alto, un marmo nero con una dedica e la data di fondazione "D.O.M – AC EJUS DEI MATRI AUGUSTE GENITRICI – HUMILITER DICATUM AN. MDCCXXVIII " (Luogo sacro umilmente dedicato al Signore e alla Sua augusta Genitrice nell'anno 1728). La volta del presbiterio, delimitata da trabeazioni, è dipinta di azzurro ed è trapuntata di stelle. Una porticina sulla destra dell'altare conduce a una piccola sacrestia nella quale troviamo oltre alla lapide di cui abbiamo già detto, anche un monogramma del Santissimo nome di Gesù portato da San Bernardino da Siena nelle contrade di Arzignano durante le sue predicazioni (JHS). La sacrestia ha una porticina che collega l'attuale proprietà privata al luogo sacro. L'aula è praticamente spoglia ed è illuminata da alcuni finestroni con dei vetri colorati. La visita a questo luogo sacro è possibile solo chiedendo l'autorizzazione e le chiavi alla parrocchiale. *(Francesco Fruner)*

